

# L'Eco della Sezione Corazzieri

Nel mese scorso è avvenuto ai vertici il cambio del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

## Del Sette lascia il ruolo a Nistri

A Roma presso la caserma "De Tommaso" sede della Legione Allievi Carabinieri, nel mese scorso, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento alla carica di Comandante Generale dell'Arma fra il Generale Tullio del Sette che ha lasciato il posto al Generale Giovanni Nistri.

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, del ministro della Difesa Pinotti, Del Sette ha espresso il suo orgoglio per aver servito la Patria per quarantotto anni, ma anche l'amarrezza per aver concluso il suo percorso, con un'ombra "molto difficile da assorbire". Ha voluto mettere in rilievo il concetto di consapevolezza come valore fondante del suo impegno militare. Nella prima parte del discorso ha ringraziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la vicinanza che gli ha sempre dimostrato anche alla fine di "un ultimo anno a volte un po' amaro", il generale ha ricordato di aver comandato i Carabinieri durante il mandato di due governi e due Presidenti della Repubblica, sottintendendo un ampio consenso sul suo nome.

Il successore, Generale Giovanni Nistri, ha sottolineato che Del Sette è per lui uno "straordinario esempio" che ha lasciato una traccia indelebile in campo militare e al quale va tutta la sua stima.

Un simile incarico non può prescindere dal concetto di rispetto, di capacità, di scelta, di dovere. La missione di un uomo che prende questo comando consiste nell'essere una forza e come diceva Nietzsche "la vita diventa più dura quando si arriva al vertice perché aumentano le responsabilità." Ma cosa vuol dire avere una posizione di responsabilità? Rispondiamo con le parole di Alberoni: "E' sapere che i risultati buoni o cattivi, i successi e gli insuccessi, qualunque cosa accada, qualunque problema sorga, non puoi imputare altri o cause esterne, ma solo te stesso, accettarlo è forza morale." Noi crediamo che il Generale Giovanni Nistri, nuovo Comandante Generale dell'Arma abbia queste qualità e gli auguriamo buon lavoro!

La Redazione



Generale Nistri e Generale Del Sette

## L'iter lungo e complesso per questo prestigioso incarico

L'incarico di Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri è indubbiamente prestigioso, ma anche carico di grosse responsabilità e difficoltà evidenti. Ne è sicuramente cosciente il Generale Del Sette che lo ha assunto per tre anni e altrettanto il generale Nistri che lo ha sostituito da poco tempo. Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su

proposta del Ministro della Difesa, sentito il Capo di Stato Maggiore della Difesa, da cui dipende. Ha rango gerarchico sovraordinato nei riguardi di tutti i generali di corpo d'armata dell'Arma. Fa parte come membro ordinario con diritto di voto del Consiglio superiore delle Forze Armate, nonché del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica e del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata.

La Redazione

## Un brevissimo curriculum del Comandante Generale dell'Arma

### Chi è il Generale Giovanni Nistri

Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, nato a Roma il 14 febbraio 1956, ha frequentato la Scuola Militare Nunziatella di Napoli, l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali Carabinieri. È laureato in Giurisprudenza, in Scienze Politiche nonché in Scienze della Sicurezza. Da comandante di Plotone al 4° Battaglione Veneto, viene prescelto in qualità di istruttore presso l'Accad. Militare di Modena. Da capitano, è assegnato alla Compagnia di Urbino e poi di S.Remo. E' chiamato al Comando Generale fino al 94. Promosso Ten. Colonnello è a capo del Com. Prov. di Cosenza. Da Colonnello rientra al Comando Generale per il comando del V Reparto. Nel 2006 ricopre



l'incarico di Com. Prov. di Firenze. Come Gen. di Brigata è a capo dei CC. per la Tutela del Patrimonio Culturale. Dal 2012 è Comandante della Legione Toscana. Da Gen. di Divisione comanda la Scuola Uff. CC. di Roma ed è stato Dir. Gen. del Progetto Pompei. Promosso Gen. di Corpo d'Armata è destinato a Napoli come Comandante Interregionale Ogaden. Da oggi è Comandante Generale dell'Arma.

La Redazione

In Quirinale Mattarella condanna il passato e chiede di ricordare

# Il giorno della Memoria



Le prevaricazioni, le persecuzioni degradano la natura umana. non c'è e non ci deve essere discriminazione tra popoli per religione, razza o qualunque altro motivo, l'uomo è tale se vive nel rispetto e nei valori altrimenti è meglio non chiamarlo più così perché si abbandona alla irrazionale sete di violenza che crea soprusi, torture fisiche e morali. Sergio Mattarella ha voluto con fermezza mettere in evidenza nel Giorno della Memoria a Palazzo Quirinale, il divario netto da un passato per rivendicare i principi di una Costituzione che è nata come sua antitesi. Il "Dovere della memoria" dunque deve scacciare i fantasmi del passato ed i giovani oggi, ha proseguito il Presidente, devono avere la forza e la capacità di portare avanti questi principi. In questa occasione particolare è stata nominata senatrice a vita Liliana Segre, che ha sentito questa nomina come un risarcimento per la sua vita; lo Stato che allora le aveva chiuso le porte come ebrea oggi le apre quelle di una delle sue massime istituzioni: il Senato. Lei non ha più voluto varcare i cancelli di Auschwitz, che allora si sono chiusi dietro alle spalle di una ragazzina di soli 13 anni, perché certi cancelli il cuore e l-

Nata a Milano in una famiglia ebraica visse con il padre, la madre morì poco dopo la sua nascita. La consapevolezza di essere ebrea, le giunse attraverso il dramma delle leggi razziali fasciste del 1938 per le quali venne espulsa da scuola. Dopo l'intensificazione della persecuzione sugli Ebrei provò a fuggire in Svizzera col padre, ma venne arrestata in provincia di Varese a 13 anni. Fu trasferita a Milano da dove venne deportata

a mente non riescono più a superarli. Non dobbiamo dimenticare dunque, ma ricordare come antidoto contro i fantasmi del passato e monito per il futuro! L'epitaffio che si legge posto davanti all'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz cita così : "questo luogo dove i nazisti uccisero circa un milione e mezzo di uomini, donne e bambini, principalmente ebrei, sia per sempre grido di disperazione ed ammonimento all'umanità." Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, diceva Primo Levi in "Se questo è un uomo", perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre. Vogliamo concludere con un pensiero di Anna Frank : "È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo."

Nominata senatrice dal Presidente Sergio Mattare

## Liliana Segre: una vita

al campo di concentramento di Auschwitz. Fu separata dal padre, che non rivide mai più. Ricevette il numero di matricola 75190 tatuato sull'avambraccio e fu impiegata nel lavoro forzato presso la fabbrica di munizioni Union. Nel 1945, dopo l'evacuazione, affrontò la marcia



della morte verso la Germania, fu liberata dall'Armata Rossa il 1 maggio 1945. Dei 776 bambini italiani che furono deportati ad Auschwitz, Liliana fu tra i 25 sopravvissuti. Nonostante questo si è innamorata, ha dato la vita ed ora è nonna. E' vero morire per rinascere vuol dire essere grati alla vita per il bello che sa donare!

Al Mausoleo Gianicolense

## Solenne cerimonia in memoria dei Caduti della Patria

Il 9 febbraio, nell'area sacra del Mausoleo-Ossario Gianicolense, si è svolta la solenne cerimonia per onorare la memoria dei Caduti per la difesa della Repubblica Romana.

La cerimonia è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Garibaldina, in occasione del 169° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

È doveroso ricordare i numerosi giovani che hanno sacrificato la loro giovinezza e spesso la vita, perché fossimo un popolo libero e unito e affinché Roma potesse diventare la capitale d'Italia.

Nulla si ottiene senza coraggio, ma soprattutto senza sacrificio, quest'ultimo se viene compiuto per esigenze di onestà è sicuramente la più alta gioia dello spirito, è l'autorità morale più forte e a volte come in questo caso si supera per lo slancio e l'entusiasmo di un ideale.

Questi giovani erano guidati dalle anime più nobili del Risorgimento: Giuseppe Mazzini, "l'apostolo", e Giuseppe Garibaldi, "l'eroe dell'ideale", come li definì Victor Hugo.

Alla cerimonia hanno partecipato, con la fierezza di un sogno del passato che è diventato realtà, il Gruppo Corazzieri in divisa sociale e le associazioni d'arma con i medaglieri e i labari.

La Banda Musicale del Corpo di Polizia Locale di Roma ha eseguito brani risorgimentali e di rito durante la deposizione della corona. Il Mausoleo-Ossario è un luogo sacro perché vi sono custoditi i gloriosi resti dei Caduti dal 1849 al 1870 e dove riposano, tra gli altri, le spoglie di Goffredo Mameli, il giovane poeta garibaldino morto per l'unità e la libertà.

La Redazione

La Redazione

La Redazione

In vista della fine del suo mandato la Sezione ha voluto incontrare e ringraziare il cappellano militare

# Un caro saluto a Don Pietro Paolo

Mercoledì 7 febbraio nella Sezione Corazzieri del Quirinale, i soci hanno salutato il Cappellano Militare Don Pietro Paolo, che ha terminato il suo mandato. Molti sono intervenuti perché volevano esserci per stringergli la mano e guardarlo negli occhi. Oltre alla nutrita componente maschile era presente una parte delle redattrici dell'Eco della Sezione felici di poterlo incontrare e salutare. Gli ambienti pieni di creste e di immagini fotografiche simbolo di avvenimenti del passato e dei recenti impegni, facevano da sfondo alle chiacchiere dei presenti tutti in attesa. Il suo arrivo è stato accolto con simpatia ed affetto creando una atmosfera bella, rilassante, familiare anche se con un velo di malinconia. Il sacerdote era accompagnato da don Sergio che subentrerà al suo posto.

Il presidente, con tutti disposti in piedi intorno al tavolo di vetro, ha voluto mettere a fuoco le caratteristiche di calma, pacatezza, affetto con cui Don Paolo ha operato in questi anni. Lo ha ringraziato per la sua presenza costante e di sostegno per tutti di fronte ai piccoli o grandi problemi di ciascuno, senza mai sottrarsi, ma al contrario, si è fatto carico anche dei momenti di difficoltà.

Ha voluto offrirgli la tessera di socio della Sezione e omaggiarlo di un orologio da tavolo di Ottaviani inserito in una mattonella di cristallo. Lo ha sollecitato a partecipare alle prossime iniziative in fase organizzativa decise dall'Associazione ed infine ha concluso con una riflessione; ha affermato che il 7 febbraio è il giorno della costituzione dello Squadroni Corazzieri e che in questo stesso giorno è giunta in sede l'aquila di bronzo simbolo di forza, donata da un socio, da porre al portoncino di ingresso della sede. Tutto questo è in concomitanza con il suo saluto, porta quindi un buon auspicio per incontri futuri e ulteriori collaborazioni.

Don Paolo visibilmente emozionato, senza perdere la sua proverbiale calma, ha ringraziato per gli elogi, ma ha ribadito che la sua opera è apertura agli altri cioè apostolato. Ha elogiato il lavoro della Sezione nella persona del Presidente e quello dell'Eco, giornalino mensile redatto dalle signore, perché ha aperto a tutti la conoscenza dello spirito e delle attività dell'Associazione. Ha voluto benedire con don Sergio, il nuovo cappellano, l'aquila di bronzo, augurando a tutti i migliori auspici.



Il Presidente con don Paolo

Mercoledì 14 febbraio giornata di penitenza alla Sanfront

## Nella cappella S. Giorgio vengono distribuite le ceneri

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, il periodo che precede la Pasqua, ed è giorno di digiuno e astinenza dalle carni. La celebrazione di oggi nasce a motivo del concetto di penitenza: costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. Simbolicamente, le ceneri indicano il pentimento, richiamano la caducità della vita terrena e la necessità della conversione. Nella mattina di questo giorno nella cappella di S. Giorgio in caserma si è svolta la cerimonia dell'assunzione delle ceneri sul capo dopo una messa sentita e raccolta officiata da don Sergio il nuovo cappellano militare alla presenza del comandante ora Generale Casarsa, di ufficiali e sottufficiali. Era presente anche una componente della nostra Sezione che ha voluto partecipare a questo evento con spirito di corpo e sentimento cattolico.

La cappella dove si è svolto l'evento è intitolata a S. Giorgio che fu proclamato patrono di tutti i cavalieri nel 1937. Fatta erigere da Sisto V per il monastero nel 500 è arricchita alle pareti da sei affreschi che sono stati eseguiti dal brigadiere dei corazzieri Michelangelo Ravera, in servizio presso il reparto nel 1947, su ordine del comandante di allora Bruno Tassoni ed eseguito nel tempo libero non nelle ore di servizio. Gli affreschi prendono spunto da episodi biblici, la particolarità sta nel fatto che i personaggi han-



no tutti il volto dei corazzieri dell'epoca. In particolare nella lapidazione di San Sebastiano il patrizio che condanna ha il volto del maresciallo Tampucci, che aveva fama di avere un carattere assai spigoloso. Inoltre la presenza del cavallo in tutte e sei le raffigurazioni esprime proprio l'autentico spirito della cavalleria. E' qui dunque che si esprimono i veri sentimenti del corpo dei corazzieri in occasioni come questa, ma anche in date importanti come il 23 aprile ricorrenza di S. Giorgio oppure la ricorrenza della Virgo Fidelis o ancora la sera della vigilia di Natale quando si celebra la Messa anche in presenza dei famigliari dei militari. E' dunque un luogo dove l'anima e il pensiero del singolo possono trovare conforto e pace, dove il cuore dell'uomo corazziere può battere in uno stato di raccoglimento!

## Carnevale ha origini che risalgono al passato

La celebrazione del Carnevale ha origini in festività molto antiche, durante le quali si realizzava un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali e dalle gerarchie, per lasciare posto allo scherzo e anche alla dissolutezza. Oggi nei paesi cattolici, inizia con la domenica di settuagesima e si conclude il martedì grasso, che precede il mercoledì delle ceneri giorno di penitenza.



La Redazione

## I soci hanno festeggiato rinsaldando le amicizie.

In occasione di questo periodo, dove tutti si mascherano e si trasformano, dove in diverse località passano cortei di carri allegorici, l'Associazione Corazzieri in congedo, nella splendida cornice del lago di Castel Gandolfo al ristorante la Perla ha creato un'occasione di incontro. Durante la cena, allietata da numerosi brindisi, ha rinsaldato con le famiglie le amicizie, sulle onde della musica.

La Redazione

Una giornata trascorsa dall'Associazione alla scoperta dei segreti del Colosseo con il dott. Stefano Russo

# Santa Maria della Pietà al Colosseo

L'Associazione ha avuto la fortuna di incontrare tramite il Presidente Gen. Domenico Scarrone il dott. Stefano Russo appartenente al Circolo San Pietro, fondato a Roma nel 1869 da un gruppo di laici romani profondamente attaccati alla chiesa e al Papa, in un momento storico di formazione della Patria. Il loro motto era "Preghiera, Azione, Sacrificio". Dal 1936 è affidata a questo Circolo La Chiesa di Santa Maria della Pietà al Colosseo, dove si celebra la Messa ogni Sabato alle 16 e ogni domenica alle 10.30. Abbiamo avuto così l'opportunità di visitarla sabato 17 febbraio ed assistere alla funzione. Nessuno conosceva la sua esistenza e la sorpresa di scoprire questa realtà ci ha resi curiosi ed interessati. Mai si poteva pensare all'esistenza di un centro di culto all'interno del Colosseo. Era come aprire una pagina del passato e scoprire fatti avvenimenti di chi aveva vissuto prima di noi!

La vista dell'Anfiteatro ha emozionato gli animi pensando a tutti i martiri cristiani che in questo luogo hanno donato la loro testimonianza di fede e provavamo una intima emozione mentre, accompagnati dal dott Russo, ci avviavamo alla meta. In un ambito laterale, nascosta alla vista consuetudinaria della gente, è comparsa la chiesetta. Piccola con le pareti imbiancate, aveva una bellissima Maria Vergine dietro all'altare circondata da raggi dorati, la Madonna sembrava accoglierci a braccia aperte! La Messa è stata intima e raccolta ed è terminata con la lettura della preghiera del carabiniere alla Virgo Fidelis.

Grazie ancora al Circolo San Pietro per questa meravigliosa opportunità che ci ha fatto vivere momenti di commozione indimenticabili.

La Redazione



## La storia della chiesetta dell'Anfiteatro Flavio

### *I membri del Circolo S. Pietro raccontano*

Il Presidente ringrazia il Circolo S. Pietro, che fonda le sue origini negli anni che hanno visto la nascita dei Corazzieri.

Prima di iniziare la Messa il Presidente dell'associazione ha rivolto i ringraziamenti al circolo San Pietro nella persona del dot. Russo e dei membri presenti sottolineando l'importanza della visita in quanto la costituzione del Circolo è avvenuta nel 1869 ad appena un anno di distanza dalla costituzione del gruppo Corazzieri avvenuto nel 1868. E' di buon auspicio questa concomitanza in occasione dei 150 anni di vita dello squadrone che si festeggeranno il 19 di maggio. Questa chiesetta dunque accoglie tra le sue mura i soci corazzieri di

og-

gi, ma qual'è la sua storia? Il suo nascere e la sua vita si intreccia strettamente con le vicende del Colosseo. Venne fondata nel VI o nel VII secolo, ma le notizie certe risalgono al XIV secolo quando il Senato di Roma cedette una parte dell'Anfiteatro all'ospedale S. Giovanni che eresse una chiesetta per i ricoverati.

Ci sono notizie comunque che farebbero risalire l'edificazione a prima dell'anno 1000. Va ricordato che il Colosseo fu considerato sacro dai Cristiani perché molti di loro lì avevano sacrificato la vita per la fede, fra cui due Santi, per questo papa Innocenzo VIII volle che fosse rappresentata la Passione di Gesù la famosa via Crucis che si svolge, tutt'oggi, all'Anfiteatro e si adoperò perché fosse costruita la Cappella che divenne il "Sacello di Santa Maria della Pietà".

La Redazione